



FESTIVAL DI GIORNALISMO OGGI A PERUGIA IL DOCUMENTARIO SUL FUMETTISTA UCCISO IL 7 GENNAIO

Cabu, politicamente il più scorretto

■ PERUGIA

CABU, al secolo Jean Cabu (nella foto di Griffu in un affresco murale a Marsiglia), classe 1938, è stato una delle firme di punta di Charlie Hebdo. Ne era uno dei più vivaci animatori ed era stato anche fra i fondatori negli anni Settanta della rivista Hara-Kiri, antenata di Charlie. È morto anche lui il 7 gennaio nella strage avvenuta nella sede di rue Nicolas-Appert. Oggi la sua figura sarà ricordata a Perugia al Festival internazionale del giornalismo, in corso fino a domenica.

L'omaggio alle vittime dell'attentato ruoterà infatti attorno alla proiezione di un documentario (alle 18,30 nella Sala dei Notari) dedicato alla sua figura, popolarissima in Francia grazie anche alle presenze televisive e a numerosi libri e reportage. "Cabu, politicamente scorretto!" è stato realizzato nel 2006 dai videomaker francesi Jerome Lambert e Philippe Picard e mette a fuoco la personalità e il modo di lavorare di Cabu, un personaggio decisamente fuori dagli schemi, con una forte venatura anarchica e anti-

militarista, esito – anche – del periodo passato forzatamente nell'esercito al tempo della Guerra d'Algeria.

La giornata del Festival comprende anche una conversazione con Andy Mitchell, direttore News e Global Media Partnership di Facebook, sulle nuove piattaforme per l'informazione; una tavola rotonda sul tema "Ebola: oltre la notizia" e "Khartoon!", un incontro con Khalid Albaih, il vignettista sudanese in esilio in Qatar che, postando i suoi lavori sui social media, è divenuto rapidamente un artista della rivoluzione.